

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## OGGI A "MARASSI", L'ULTIMO INCONTRO PER LA COPPA INTERNAZIONALE

# Italia-Cecoslovacchia



COSTAGLIOLA MAGNINI ROSETTA CERVATO CHIAPPELLA SEGATO MUCCINELLI RICAGNI PANDOLFINI FRIGNANI

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 12. — Ieri sera abbiamo iniziato la serie delle numerose interviste con gli azzurri e i cecoslovacchi, per avere i pronostici sulla partita di domani. Abbiamo parlato con il signor Czeizler, con Boniperti, con Muccinelli, con Rosetta, con Buffon, con Frignani, con il dott. Ferrando, con Mari, con Chiappella, con Safranek, Novak, con il direttore tecnico Borhy, con Pazicky, con Stacho, con Trnka. Tutti sono stati evasivi, nessuno ha voluto sbilanciarsi. Prima dell'incontro tra l'Inghilterra e l'Ungheria, Puskas aveva detto: «Noi vinceremo per 4 a 2». Bucham aveva affermato: «Noi vinceremo». A Genova tutti rispondono «cercheremo di non deludere gli spettatori». «Sarà una dura combattuta», «faremo di tutto per vincere», «gli azzurri sono sempre pericolosi e noi non conosciamo esattamente la forza dei nostri prossimi avversari», «chi ha mai visto i cecoslovacchi?», «a Praga eravamo sicuri di vincere e siamo stati battuti», «dicono che i cecoslovacchi corrono come leviatrici», «sono perplesso: non so come andrà a finire». Gli «azzurri» e i cecoslo-

vacchi si tengono abbottonati; molti non danno un pronostico non perché vogliono tenere nascosto il loro pensiero, ma perché veramente non si sentono in grado di fare una previsione. Anche i dirigenti, i tecnici, i giornalisti che hanno visto tanto la partita di Praga come quella del Cairo, sono imbarazzati.

A Praga mi ricordo benissimo gli stessi sportivi cecoslovacchi erano convinti che il loro «undici» sarebbe stato sconfitto; la squadra era stata messa assieme da neppure un mese e mezzo, i nomi dei giocatori erano quasi sconosciuti.

Di una cosa siamo perfettamente al corrente e cioè del metodo scientifico di allenamento dei cecoslovacchi; sappiamo che sono preparati per reggere a grande velocità per tutti i 90 minuti, sappiamo che hanno fatto da vendere, sappiamo con precisione che sono giovani difensori che fanno il loro «undici» con calma e impeto. La tecnica di gioco cecoslovacca punta sul sistema moderno, agli spazi liberi e al controllo di zona; però il ruolo del tempo per impadronirsi perfettamente di tali cognizioni sistematizzate.

Perciò al «Marassi» vedremo una partita di cecoslovacchi, delle azioni stolitiche, condotte su linee semplici. Il loro ritmo di gioco però sarà tanto rapido che, se non sapremo appunto una superiore litica e calcistica ci troveremo negli impacci e non dovremo lamentarci se non riusciremo a passiarci.

Il risultato di questa partita, secondo questo vostro informatore, è una questione di ritmo, ricordando che c'è una bella differenza fra ritmo e fiato ed anche se non così marcato come fra ritmo e velocità.

Gli «azzurri» se vogliono vincere devono impegnarsi a fondo, non devono avere un attimo di sbandamento, non devono demoralizzarsi perché se i cecoslovacchi riescono ad imporre il loro «undici», si farà come è finita a Praga.

I nostri «azzurri» devono dimenticarsi, per un giorno, di essere dei professionisti, della gloria, della fama, della amministrazione della società per avere un aumento di stipendio e atleti che hanno fatto dello sport un mestiere; gli azzurri devono per un giorno, ritornare dei dilettanti, e devono batterci con tutto il loro cuore e non lasciarsi perdere da quelle crisi tanto frequenti nel mondo del divismo sportivo.

La nostra squadra, siamo tutti d'accordo, è più forte di quella che è stata a Praga e di

ITALIA	Cecoslovacchia
Magnini	Costagliola
Chiappella	Rosetta
Ricagni	Cervato
Muccinelli	Segato
Gurgali	Pandolfini
Kaciany	Boniperti
Procaska	Friguani
Novak	Hledik
	Stacho
	Tegelhof
	Dobay
	Pazicky
	Trnka
	Safranek

Arbitro: Bauwens (Belgio) Guardianee: Macko (Cecoslovacchia) e Massai (Italia)

### SODDISFATTI DEL RISULTATO POSITIVO

## Tornati in Italia i nazionali della "B"

### La carovana è arrivata ieri, alle ore 15 circa, all'aeroporto di Ciampino

Con un apparecchio dell'Air France sono rientrati ieri alle ore 15 circa all'aeroporto di Ciampino i calciatori della nazionale B reduce dalla vittoriosa traversata di Istanbul.

La comitiva dei cadetti azzurri composta come è noto dei giocatori Ghezzi, Giacomini, Neri, Ferrario, Piccinini, Balacci, Arcadio Venturi, Pesola, Pin, Graton, Ciccarelli, Galli, Glorini, Vitoli e dall'accompagnatore ufficiale della Federazione nonché da Silvio Pina che ha svolto ad Istanbul funzioni di allenatore, è stata accolta a Ciampino festosamente da parecchi tifosi ivi convenuti e dai personale dell'aeroporto.

Tutti i giocatori hanno dichiarato ai giornalisti che si sono recati all'aeroporto di essere in ottime condizioni di salute, di aver fatto la bagaglia e buona viaggio e soprattutto di essere soddisfatti per la vittoria ottenuta contro la Turchia.

Il consigliere federale professor Trento Morera, capo della comitiva azzurra, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «È stata una bellissima partita, soprattutto per la volontà di vittoria dimostrata dagli azzurri, che sono stati tutti bravi. La difesa italiana è stata eccellente. Subito dopo l'inizio della partita, abbiamo sferzato l'attacco e poi ci siamo mantenuti sulla difensiva. Questa vittoria ha maggior rilievo per il valore dei giocatori turchi, che sono stati velocissimi per tutta la durata dell'incontro. I turchi desideravano almeno un pareggio, dopo due risultati nulli con la Jugoslavia e tre vittorie riportate contro altre squadre, recentemente. Le accoglienze sono state ottime».

A sua volta l'allenatore Silvio Pina ha detto: «I giocatori sono stati ottimi sotto ogni punto di vista. Sono rimasto un po' sorpreso dal ritmo infernale dei turchi; ma i nostri cadetti sono stati di una grande combattività il che ci fa sperare che il vecchio spirito della nazionale sia risorto. La difesa italiana è stata molto forte: i turchi sono apparsi in buona forma».

### La classifica attuale della Coppa Internazionale

Ungheria	5	1	2	27	11
Cecoslov.	7	4	1	23	9
Austria	8	4	1	31	19
ITALIA	7	2	3	7	9
Svizzera	8	0	2	12	23

alla maggior parte del pubblico, solo qualche compagno di officina o di ufficio sapeva chi fosse Kaciany, Pazicky o Safranek.

Ora la formazione sperimentale cecoslovacca ha un anno di esperienza, durante il quale è stata sconfitta una sola volta dall'Ungheria e, come ci ha detto Vogl, un notissimo reporter sportivo di Praga, era giusto che gli uomini di Bozick riuscissero, ma non per 5 a 1, ma solo per 3 a 1. Questo era infatti il divario rivelatosi nel corso di quell'incontro fra «bianchi» e «rossi».

Un insuccesso contro i «maghi ungheresi», oggi giorno, comunque non è disonorevole e non si può partire da questo per giudicare i cecoslovacchi. D'altra parte, noi abbiamo al nostro «undici» l'indovino Trnka, che, se Puskas e amici avessero voluto inferire, avrebbero potuto essere uno zero a cinque.

I tecnici cecoslovacchi affermano che «l'undici» che domani entrerà nello stadio di Marassi, è più forte di quello che ci è stato a Praga; di quella squadra, noi conosciamo solo cinque giocatori: Safranek, Novak, Trnka, Pazicky, Kaciany, i quali, tranne Trnka, che in quel confronto internazionale fu mediatore, ci hanno lasciato un'ottima impressione. Gli altri li abbiamo sperimentalmente in allenamento. In altri termini, abbiamo la presunzione di voler dare giudizi su di un giocatore dopo averlo osservato solo nei palleggi.

### A GENOVA SERENA LA VIGILIA DELLE DUE SQUADRE

## Azzurri e cecoslovacchi non azzardano pronostici

### «La partita rafforza i legami di amicizia tra i due popoli»

(Dalla redazione genovese)

GENOVA, 12. — C'è sempre un mucchio di gente che si affrettava al vigilia di un avvenimento importante; gente che da gli ultimi ritocchi a un dettaglio organizzativo, gente che semplicemente cerca di capire il suo ruolo in quello di questo incontro, gente che si dà da fare per ottenere un biglietto omaggio a qualunque costo, gente comunque che riprende il loro normale ritmo di vita e di lavoro, e di amministrazione di una giornata di vigilia.

Si è visto benissimo questa mattina al ricevimento ufficiale delle due squadre che si incontreranno domani allo stadio di Marassi, dal sindaco di Genova a palazzo Dursi. Un mucchio di gente, insomma, che si affrettava da due o tre persone che avevano un incarico di controllare che tutto fosse in regola, di far scoppia i loro lampi sulla faccia di questo o di quello; giornalisti che andavano in cerca di notizie, di quelle ultime notizie per il pezzo di colore, per la vignetta di questo incontro, un «bailamme» insomma da dare del capogiro.

I soli che fossero tranquilli in questa confusione erano i calciatori cecoslovacchi, che puntuali erano arrivati alle 11 nel salone del Consiglio comunale e se ne stavano seduti comodamente su banchi dei consiglieri. Aspettavano che loro lampi sulla faccia di questo o di quello, giornalisti che andavano in cerca di notizie, di quelle ultime notizie per il pezzo di colore, per la vignetta di questo incontro, un «bailamme» insomma da dare del capogiro.

I soli che fossero tranquilli in questa confusione erano i calciatori cecoslovacchi, che puntuali erano arrivati alle 11 nel salone del Consiglio comunale e se ne stavano seduti comodamente su banchi dei consiglieri. Aspettavano che loro lampi sulla faccia di questo o di quello, giornalisti che andavano in cerca di notizie, di quelle ultime notizie per il pezzo di colore, per la vignetta di questo incontro, un «bailamme» insomma da dare del capogiro.

I soli che fossero tranquilli in questa confusione erano i calciatori cecoslovacchi, che puntuali erano arrivati alle 11 nel salone del Consiglio comunale e se ne stavano seduti comodamente su banchi dei consiglieri. Aspettavano che loro lampi sulla faccia di questo o di quello, giornalisti che andavano in cerca di notizie, di quelle ultime notizie per il pezzo di colore, per la vignetta di questo incontro, un «bailamme» insomma da dare del capogiro.

senza, dissero che non erano colpevoli. Erano tranquilli, non avevano un'aria di preoccupazione. E Frignani, che è un uomo di una certa statura, si avvicinò a Safranek, gli strinse la mano con un sorriso allegro sul suo viso bruno.

L'atmosfera si era distesa di colpo; il sindaco di Genova era in compagnia a parlare; diceva di essere orgoglioso che la scelta per effettuare questo incontro, che dovrà servire a stringere i legami di amicizia fra i popoli, fosse caduta in Genova, città del calcio italiano.

Al sindaco rispondeva Vilem Mucha, vice ministro dello sport cecoslovacco. Anche lui disse che i cecoslovacchi erano venuti in Italia desiderosi di far bella figura e di contribuire a rafforzare ancora di più i

legami di simpatia esistenti con il popolo cecoslovacco, simpatie che durante tutto il viaggio in Italia della squadra, Mucha ringraziò il sindaco e tutta la città per l'accoglienza e augurò al popolo italiano di prosperare in un clima di prosperità e di pace. I camerieri in giacca bianca e giacchino grigio fra gli ospiti; offrivano un aperitivo; il sindaco di Genova, il ristorante «Olimpo» sul grattacielo di Piazza Dante. Sono istantaneamente questi ragazzi, ho sentito esclamare. Sì, instancabili, semplici, educati.

Intanto a Pogli gli «azzurri» se ne stavano chiusi nell'albergo. È piovuto per tutto il giorno oggi, a Genova, un cielo triste, piagnucoloso, che faceva montare il neroso alla testa. Ma gli «azzurri» sapevano mantenere la calma; solo non lasciarono andare a nessuna confidenza. Soprattutto non si abbandonarono nelle pressioni tanto più che fra loro adesso c'era anche Barassi, il prete della FIGC, arrivato nel pomeriggio. Si limitavano a buttare giù le carte sul tavolo verde, le mischiarono, appena Rosetta dette l'annuncio che non pioverà (per poco, che poi riprese), scattarono in piedi come molle.

Credevano anche a questi ragazzi da fastidio l'aria pesante, di noia della hall d'albergo. Si infilarono in furia i pantaloni e uscirono nel pomeriggio sicuro. Pensavano che domani il fondo, forse, non sarebbe poi tanto malogio e che quindi... Su, ragazzi, fateci dentro. Saranno in 70.000 a vederli.

### UN INTERESSANTE «AMICHEVOLE»

## Oggi allo Stadio Torino Lazio - First Vienna

### Tra i biancoazzurri assente il solo Vivolo

Calcio internazionale, calcio di lusso oggi alle 15 allo stadio Torino: ospiti della Lazio saranno, infatti, il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e dei campionati degli anni passati.

I più «vecchi» fra i tifosi del calcio internazionale, certo, è la squadra gialla fra le più assidue partecipanti alla «Coppa dell'Europa»; il torneo di calcio internazionale, ammesso solamente le squadre prime o seconde classificate nel proprio campionato nazionale.

«Ne la squadra di oggi è meno forte di quella di allora», dice il primo di una serie di partite internazionali che si svolgono a Vienna, una delle migliori città pagani dell'attuale campionato di calcio austriaco e